

4 GIUGNO 2016
**VISITA AD ARCHITETTURE RECENTI IN CANTON TICINO ACCOMPAGNATI DAI
PROGETTISTI**

La Sezione di Varese di Italia Nostra, con l'Ordine degli Architetti di Varese, intende organizzare alcune visite culturali indirizzate agli Architetti, nell'ambito della formazione permanente, anche sulla scorta di un protocollo d'intesa tra la nostra Associazione ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

In particolare si vuole iniziare con una prima visita ad alcune recenti e significative opere nel Canton Ticino, realizzate in genere dopo un concorso, con il seguente programma:

Ore 8.15 partenza in pullman da Varese, Piazza della Libertà

- Ore 9,00, scuola materna a **Stabio**, progetto su concorso dello **Studio WEarchitetti** di Lugano. Ci accompagnerà nella visita il progettista arch. Felix Wettstein .
- Ore 10,30, Centro Culturale **LAC di Lugano** (Lugano Arte Cultura), realizzato dopo un concorso internazionale svoltosi nel 2001 dall'**Arch. Ivano Gianola** di Mendrisio, che ci accompagnerà nella visita e ci farà da guida.
- Ore 12,00 – 14,00 pausa per pranzo libero a Lugano.
- Ore 14,30 **Museo M.A.X di Chiasso** ed il collegato Spazio Officina. Progettisti e accompagnatori **arch.tti Durisch e Nolli**, Visita alla mostra temporanea dedicata alla graphic designer SIMONETTA FERRANTE (1930).
- Ore 16,00 **Palestra a Chiasso**. Progettisti **arch. Baserga Mozzetti** di Muralto. Accompagnatore arch. Baserga.
- Ore 17,00 Ampliamento **Scuola Agraria di Mezzana**. Progettisti **arch.tti Conte, Pianetti e Zanetta** di Lugano; quest'ultimo ci accompagnerà nella visita.
- Ore 18,00 **Centro Hugo Boss a Coldrerio**. Progettista **arch. Matteo Thun**. Visita solo esterna.

Il rientro a Varese è previsto per le 19,00

Vi sarà un limite minimo di 20 partecipanti e massimo di 40, in funzione della capienza del pullman e delle visite guidate ai siti.

Per chi vorrà, sarà possibile per l'occasione effettuare l'iscrizione all'Associazione "Italia Nostra" (quote per il 2016: socio ordinario 35 €. familiare 20 €.).

Ricordiamo che l'iscrizione offre l'opportunità di entrata gratuita o sconti in molti Musei e altro (l'elenco delle facilitazioni sul sito www.italianostra.org).

Per la partecipazione si chiede un contributo di **50 €** e si avrà diritto a ricevere **n°5 Crediti Formativi** assegnati dall'Ordine, sono comprese le spese di viaggio, gli ingressi, le guide e l'assicurazione infortuni.

L'adesione dovrà essere data **entro il 25 maggio** con le seguenti modalità:

- **per e-mail** all'indirizzo segreteria@ordinearchitettivarese.eu lasciando anche un numero di cellulare.

Il versamento del contributo dovrà essere effettuato con bonifico bancario: **IBAN:**

IT 36 A 02008 10806 000103246022, Unicredit di via Cavour Varese, entro mercoledì 25/5/16, indicando come causale "visita architettura in Ticino" indicando il nome dei partecipanti.

SCHEDE PROGETTO

Centro Culturale LAC di Lugano (Lugano Arte Cultura)

LAC Lugano Arte e Cultura è il nuovo centro culturale dedicato alle arti visive, alla musica e alle arti sceniche, che si candida a diventare uno dei punti di riferimento culturali della Svizzera, crocevia culturale fra il nord e il sud dell'Europa.

Alla luce del recente dibattito suscitato a Varese dai due concorsi internazionali per Piazza Repubblica, ci pare particolarmente significativo il confronto con un'esperienza analoga che è sfociata nella realizzazione del nuovo LAC.

Nel 2001, 130 studi hanno partecipato al concorso per la realizzazione del nuovo centro culturale, in seguito vinto **dall'architetto Ivano Gianola**. Esponente della cosiddetta "Scuola Ticinese", Gianola si distingue per il forte legame dei suoi progetti architettonici con l'ambiente in cui sono inseriti. Anche in questa realizzazione il punto di forza del progetto è l'assenza di una separazione fisica tra le vie della città e l'edificio. Come la strada e la piazza, anche il pian terreno del LAC è pensato per essere accessibile a tutti. La conformazione della struttura che ospita il museo, sollevata da pilastri, non chiude lo spazio in un perimetro definito, ma lo apre verso il lago. Dalla piazza si possono poi prendere diverse direzioni: si può entrare al LAC per raggiungere il museo o il teatro, si possono attraversare le corti interne, entrare nel parco adiacente o incamminarsi verso il centro.

I visitatori sono accolti in un'ampia hall di 650 metri quadrati, pensata come una grande finestra che rende appena percepibile il limite tra interno ed esterno. Si affaccia da un lato sulla nuova piazza Bernardino Luini e sul lago, dall'altro sull'anfiteatro esterno e sul parco creato a fianco del complesso. La hall – nella quale si trovano la biglietteria, il bookshop e un caffè – è percorribile, come una normale via urbana, per spostarsi da una parte all'altra della città: una scelta voluta per cercare di azzerare la separazione tra gli spazi fisici e un invito a vivere il LAC nella quotidianità di ogni giorno. Con particolare attenzione è stata progettata l'acustica della sala, la cui efficienza si è dimostrata superiore alle aspettative.

Dati quantitativi: Hall 650 mq., Spazi per mostre temporanee 1'600 mq., Spazio per mostre permanenti 600 mq., Sala da concerto / Teatro (1000 posti) 800 mq., Sala polivalente (500 posti) 600mq. Sala multiuso (100 posti) 110 mq., Sala conferenze (60 posti) Teatro studio (100 posti) Piazzale esterno 4'000 mq. . Costo c.a. 230 ml. FS.



Scuola materna a Stabio.

A seguito della vincita di un concorso, lo **studio WEarchitetti**, diretto dall'arch. **Felix Wettstein**, nel 2013 ha realizzato quest'opera.

La struttura dell'edificio risulta compatta e definita da pochi elementi base: la forma del tetto con le sue onde geometriche sopra l'ingresso e suoi lucernari caratterizzano la facciata anteriore dell'edificio. L'asilo è composto da quattro classi e vive sul dialogo tra le sale interne e gli spazi esterni. Come in una piccola città, spazi di diverse dimensioni e forma, luce, materiali e colori determinano la ricchezza e l'identità dello spazio.



M.A.X. Museo a Chiasso

Il **M.A.X. museo** è un'opera costruita nella città di Chiasso su iniziativa della fondazione **Max Huber-Kono**, su **progetto degli Architetti Pia Durisch e Aldo Nalli di Lugano**.

Inaugurato il 12 Novembre del 2005, è nato per ricordare un grande grafico appartenente alla seconda metà del '900, infatti ospita la mostra permanente dei lavori dell'artista svizzero che ha dato il nome al museo: **Max Huber**.

L'edificio si sviluppa su forme geometriche pulite e lineari, volumi chiari e netti, molto caratteristica è la facciata traslucida che ad ogni esposizione si fa veicolo di informazione diventando una vetrina dinamica in continuo aggiornamento. Ad aumentare la visibilità dell'informazione e a rendere il tutto ancora più sorprendente, è l'illuminazione dell'intercapedine della facciata durante le fasi notturne.

La città di Chiasso mise a disposizione della fondazione l'area dismessa dell'Ex-Garage Martinelli. Quest'area industriale in stato di abbandono, una "terra di nessuno" in mezzo al tessuto urbano del centro cittadino, tra teatro e campus scolastico, è stata l'oggetto di un progetto globale da parte degli architetti: sorse così un nuovo polo culturale di rilievo, d'importanza regionale e internazionale. Accanto al m.a.x.Museo si decise di trasformare, con un dispendio minimo, un capannone esistente in sala multiuso: nacque lo "Spazio Officina", avendo così a disposizione ampie superfici interne ed esterne dedicate alla cultura.

Il m.a.x. Museo è caratterizzato da una sostanziale equivalenza tra struttura e spazio. Gli elementi che definiscono gli spazi costituiscono la struttura portante dell'edificio e viceversa. Gli strati differenziati, traslucidi e filtranti, dell'involucro, costituiscono l'elemento complementare alla struttura portante che avvolge il volume esterno del museo. Attraverso i diversi strati traslucidi la luce è dosata e "addomesticata" in modo da giungere all'interno degli spazi espositivi in modo discreto e diffuso.



Palestra a Chiasso

Realizzata tra il 2007 ed il 2010 dallo studio degli **architetti Baserga e Mozzetti di Muralto** a seguito di concorso di progettazione, La nuova struttura oltre a costituire una risposta concreta a precise esigenze scolastiche, riveste un ruolo primario dal punto di vista urbanistico e architettonico, relazionandosi con gli spazi pubblici del MAX museo e dello spazio officina. Per denotare la dualità tra lo zoccolo ed il volume di copertura della sala, quest'ultimo è staccato e sospeso da una struttura puntuale sui quattro lati. Lo stacco permette d'illuminare lo spazio interno seminterrato e relazionarlo tutto attorno con i vari elementi urbani e paesaggistici. L'entrata a mo' di galleria permette l'affaccio alla sala e il collegamento con il piano seminterrato corrispondente al piano di calpestio della palestra e degli spazi accessori.

La coibentazione delle facciate è interna e protetta da una listonatura in legno a vista nella parte inferiore; un rivestimento acustico a pannelli in quella superiore; mentre quella del tetto è esterna e protetta da un manto impermeabile e ghiaia. Il soffitto è caratterizzato dalla forte presenza della struttura a cassettoni in calcestruzzo a vista.



Edificio in terra cruda, ampliamento scuola agraria cantonale di Mezzana.

Il progetto è stato selezionato mediante concorso tra 71 studi partecipanti nel 2007, della giuria faceva parte anche l'arch. **Gianola**, autore del masterplan del complesso. Lo studio vincitore del concorso fa capo agli **Architetti Conte, Pianetti e Zanetta** di Lugano. Si tratta dell' ampliamento di una scuola agraria storica del canton Ticino. Il programma degli spazi prevedeva una serie di 12 aule di classe e di 6 aule tecniche con i rispettivi spazi di servizio. Il progetto della nuova scuola è stato scomposto in tre edifici dalla dimensione contenuta. La loro posizione planivolumetrica è determinata dalla ricerca di un equilibrio spaziale tra pieni e vuoti, che danno origine ad un sistema di piazzette, passaggi e scale che collegano le diverse parti della nuova cittadella e creano delle aree di rispetto nei confronti degli edifici esistenti.

Visto che le attività svolte all'interno della scuola agraria sono direttamente o indirettamente legate al suolo, che l'uomo modella e lavora, i progettisti hanno scelto la terra come materiale principale utilizzato per costruire i nuovi edifici. Essa emerge dal suolo e diventa facciata, trasformandosi simbolicamente in vetrina del "nuovo polo cantonale del verde". Il nuovo complesso scolastico si ancora al suolo in maniera decisa instaurando una relazione fisica con esso. È stato il primo edificio costruito con questa tecnica in Svizzera.



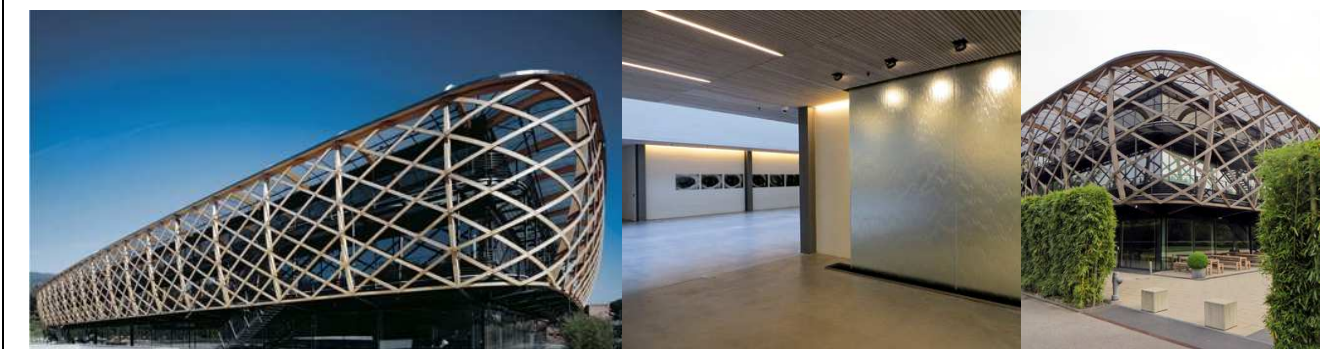
Uffici “Hugo Boss” a Coldrerio, progetto Arch. Matteo Thun.

Nel 2006 lo studio **dell’arch. Matteo Thun** ha progettato questo edificio che ospita gli uffici “Hugo Boss” per la produzione, logistica e distribuzione della società nel canton del Ticino, in un volume vetrato avvolto con un traliccio di legno, che richiama l’attività tessile della società e mitiga il rapporto tra il paesaggio e l’edificio. Un “impatto visivo morbido” è quanto ha voluto ottenere M.Thun da questo progetto.

Elementi prefabbricati in calcestruzzo e strutture in legno prefabbricate sono alla base di un progetto che dispone di sistemi e tecnologie per la gestione dell’energia e del clima. La facciata a tre strati svolge un ruolo chiave in questo senso.

L’area di lavoro di tre piani dispone di una griglia modulare, fornendo grandi luci e flessibilità di utilizzo. Tutte le aree ricevono luce naturale dalla vetrata perimetrale dotata di un brise-soleil in legno e l’atrio centrale a tutta altezza con il suo tetto trasparente rimane inondato di luce naturale dall’alto.

I due piani interrati sono destinati a parcheggio. La volumetria è compatta e supera i 50.000 mc., ma con questo sistema di involucro pare abbastanza evanescente e si integra bene nel paesaggio. L’edificio ha ricevuto molti riconoscimenti e premi, oltre ad essere stato pubblicato sulle maggiori riviste del settore.



Varese 10/05/ 2016